

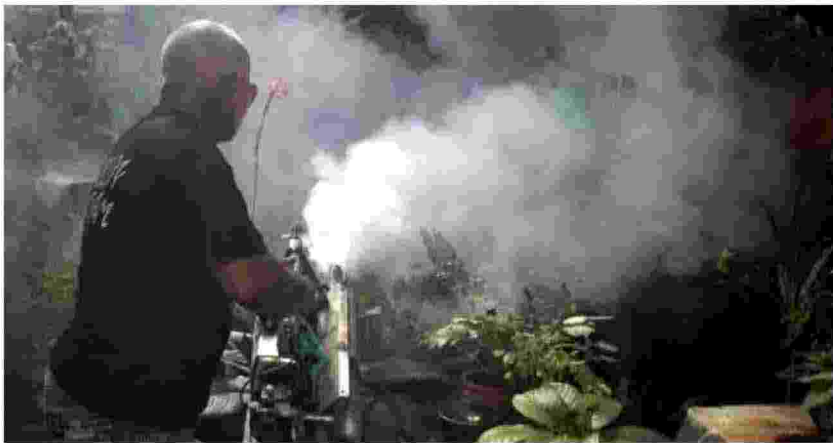
SANITÀ. L'Uss sospende i prelievi per chi è transitato nella capitale

# Chikungunya, allerta sul sangue stop ai donatori passati da Roma



**DIRETTIVA.** Allerta anche a Verona per la malattia tropicale chikungunya, veicolata dalla zanzara tigre. In seguito a direttive nazionali il dipartimento interaziendale di Medicina trasfusionale di Verona ha sospeso le donazioni per 28 giorni per tutti coloro che sono passati a Roma, anche solo per cambiare un treno. ➤ **GALETTO** PAG 19

**ALLERTA.** Controlli dopo i casi verificatisi nella Capitale e ad Anzio



La disinfestazione di un'abitazione in uno dei paesi in cui si trasmette la chikungunya



Il dottor Federico Gobbi

## Chikungunya, fermati i donatori passati per Roma

Gobbi, del Centro malattie infettive di Negrar: «Nella nostra regione dal 2010 attivo un progetto per la diagnosi precoce e la massima sorveglianza»

**Alessandra Galetto**

L'allarme Chikungunya questa volta si è verificato nel Lazio, dove tra Roma e Anzio sono stati riscontrati diversi casi della malattia tropicale, con il risultato di arrivare al blocco delle donazioni di san-

gue. Dieci anni fa, nel 2007, era accaduto in Emilia Romagna con 250 casi. La preoccupazione ha avuto un'eco anche nella nostra regione, e nel territorio veronese in particolare.

«Una preoccupazione che non abbiamo rilevato tanto tra i pazienti, quando tra i do-

natore», spiega la dottoressa Loredana Martinelli, responsabile del dipartimento interaziendale di Medicina trasfusionale. «Abbiamo sospeso le donazioni per 28 giorni per tutti quei donatori che abbiano passato anche solo qualche minuto a Roma, per dire anche quelli che hanno

si infetta può trasmettere il virus al resto della popolazione. È appunto quanto è accaduto di recente a Roma e Anzio e nel 2007 in Emilia Romagna. La nostra regione però ha approntato dal 2010 un piano di sorveglianza delle febbri estive di cui è coordinatore il Centro per le malattie tropicali dell'ospedale Sacro Cuore di Negrar e in particolare il suo direttore Zeno Bissoffi e il dottor Federico Gobbi. «La premessa che dobbiamo fare a questo tema è il fatto che la globalizzazione ha comportato anche la globalizzazione delle malattie infettive che viaggiano insieme alle persone, ai cibi, agli animali e agli insetti», osserva il dottor Gobbi. «Il problema grosso in Italia si è avuto dal '91, quando nel nostro Paese è arrivata dagli Stati Uniti la zanzara tigre, che trasmette le patologie tropicali, in particolare appunto la Chikungunya, la Dengue e la Zika, anche se la tigre in realtà è un vettore più potente per la Chikungunya, meno per le altre due patologie. Il progetto regionale ha la finalità di sorvegliare e consente la diagnosi precoce mettendo in rete i dieci reparti delle Malattie infettive del Veneto che inviano i campioni dei pazienti al laboratorio regionale di Padova per i test di conferma. Nel caso venga riscontrato un caso positivo, si avverte la Asl che a sua volta entra in contatto con l'istituto **zooprofilattico** regionale di Legnaro per una disinfestazione dalla zanzara tigre fino a un raggio di 100 metri dall'abitazione della persona infetta. In questo modo si è contribuito a far sì che fino ad oggi non ci siano ancora stati casi autoctoni nella nostra regione». ●

soltanto cambiato treno nella capitale, in seguito ad una comunicazione che ci è arrivata dal Centro nazionale sangue. E abbiamo diversi donatori che, soprattutto per ragioni di lavoro, si sono recati a Roma e rischiano di restare sospesi. Considerato il grande bisogno di sangue che abbiamo, la situazione è piuttosto preoccupante».

Va forse premesso che la Chikungunya, come la Dengue e la Zika, sono patologie virali trasmesse dalle zanzare, che hanno come sintomi febbre, cefalea, dolori articolari e muscolari, e che generalmente si risolvono in una settimana, e solo in rari casi (soprattutto con soggetti più deboli) hanno complicanze. Ora tutte e tre queste malattie vengono trasmesse dalla cosiddetta zanzara tigre, la *Aedes Albopictus*: essendo da noi presente il vettore, una zanzara può pungere il viaggiatore che è stato infettato nelle zone endemiche del virus, cioè Africa, Sud America e Asia. La zanzara che così